

disegno di legge provinciale
“Legge quadro sui trasporti”

Relazione

Il problema del traffico nella nostra provincia è così grave, e come tale percepito dalla popolazione, che sarebbe superfluo dilungarsi in una sua descrizione particolareggiata.

Oltre a provvedimenti concreti, peraltro assolutamente urgenti per proteggere persone e ambiente da (ulteriori) carichi, rischi e danni a livello ambientale e in termini di sicurezza e salute, sono necessari anche orientamenti, strategie e programmi a sostegno di una politica dei trasporti lungimirante, non solo per noi, ma per l'intero territorio alpino, caratterizzato da paesaggi ed ecosistemi altamente sensibili, da una conformazione geografica e topografica che potenzia l'inquinamento atmosferico e acustico e da un patrimonio naturale e culturale unico nel suo genere.

Per tutelare le Alpi è stata stipulata la **Convenzione delle Alpi** (7 novembre 1991), attualmente l'unico atto di diritto internazionale che si ponga come esclusivo obiettivo la tutela organica nonché lo sviluppo sostenibile e la conservazione di un'area montana in quanto ecosistema sensibile. La convenzione quadro è stata firmata dall'Italia nel 1991, ratificata nel 1999 ed è entrata in vigore il 27 marzo 2000.

Ai fini dell'attuazione della Convenzione delle Alpi sono stati elaborati finora otto protocolli, tra i quali uno per il settore dei trasporti. Se a prima vista tali protocolli possono sembrare una serie di norme di attuazione per la regolamentazione dei dettagli, in realtà da un punto di vista giuridico sono equiparati alla Convenzione stessa e dunque sono accordi di diritto internazionale a se stanti, che in quanto tali richiedono la stessa procedura di approvazione a livello statale, in altre parole vanno ratificati con una legge. I testi legislativi sono stati approvati dalla Camera dei deputati nella versione integrale, mentre il Senato alla fine del 2003 ha approvato i suddetti testi senza il protocollo sui trasporti, il che significa che l'Italia non ha ratificato questo importante protocollo, che invece è già entrato in vigore alla fine del 2002 in Austria, in Germania e nel Liechtenstein.

Il fatto che il protocollo sui trasporti non sia stato ratificato dall'Italia costituisce per il Trentino e per l'Alto Adige una sorta di passo indietro, in quanto il protocollo sui trasporti rappresenta in un certo qual modo il nucleo centrale dell'intera Convenzione delle Alpi, visto che il traffico ha ripercussioni anche sugli altri settori: la riduzione del volume di traffico e una gestione più ecologica dei trasporti sono determinanti ai fini di uno sviluppo sostenibile e del miglioramento della qualità della vita.

Nella convinzione che la popolazione residente abbia il diritto di definire il modello di sviluppo sociale, culturale ed economico che ritiene più appropriato e di partecipare alla sua attuazione, il protocollo sui trasporti punta sul coinvolgimento degli enti territoriali per promuovere e garantire l'elaborazione e l'applicazione di queste politiche e misure.

Prendendo spunto da queste considerazioni, ormai ampiamente condivise, appare opportuno che la Provincia autonoma di Trento, limitatamente alle proprie competenze, recepisca con una propria legge provinciale e, conseguentemente, includa nel proprio ordinamento giuridico, i principi, le strategie, i programmi e i provvedimenti del protocollo sui trasporti della Convenzione delle Alpi. Questo è dunque l'obiettivo che si prefigge il presente disegno di legge.

Trento, 2 febbraio 2004

– cons. Roberto Bombarda –